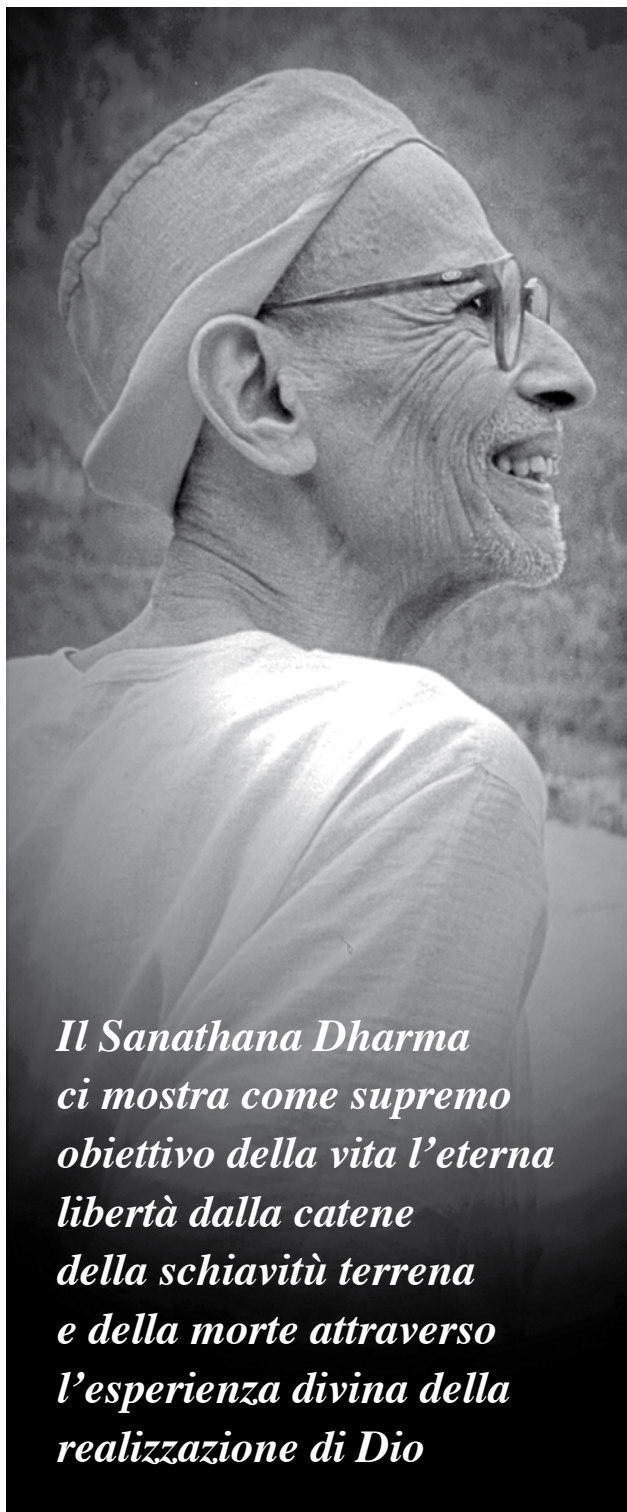


Dio come Madre Divina

di Swami Chidananda



*Il Sanathana Dharma
ci mostra come supremo
obiettivo della vita l'eterna
libertà dalle catene
della schiavitù terrena
e della morte attraverso
l'esperienza divina della
realizzazione di Dio*

PREFAZIONE

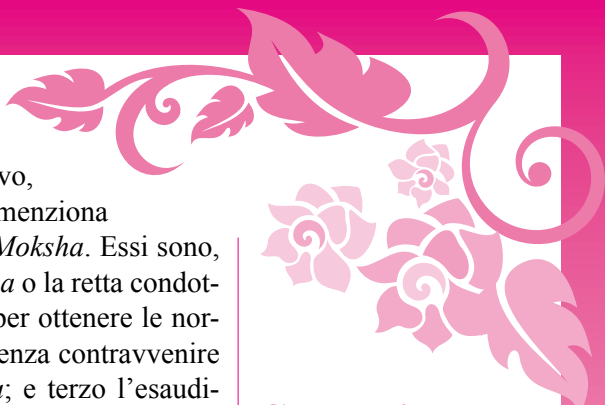
Questo piccolo libro è dedicato a Swami Chidananda che, dopo un breve aggravamento, è entrato nel Mahasamadhi (ha lasciato il suo corpo fisico) il 28 agosto 2008, dopo 92 anni dedicati al Divino e al Suo servizio.

Swami Chidanandaji è stato la splendente Luce della Divine Life Society, modello di ispirazione per tutti, pieno di umiltà e servizio, totalmente devoto all'Ashram e ai suoi molti discepoli, esempio d'assoluta devozione al suo proprio Guru, Gurudev Swami Sivananda. Benché presidente della DLS, egli è sempre stato il discepolo di Gurudev e mai ha voluto che ci si riferisse a lui come a un Guru, bensì come a un monaco ordinario. Lascia un enorme vuoto nella vita dell'Ashram e nel cuore dei suoi discepoli, che ora devono imparare a non vedere più la sua presenza fisica e a trovare nell'interiorità del loro cuore il loro Maestro che ora si è stabilito nella Coscienza Infinita. Come ha vissuto, il suo ultimo pensiero, riportato nel suo testamento, è stato sempre un pensiero per gli altri: «Non pensare a te stesso, ma pensa prima di tutto agli altri».

Swami Chidanandaji ha usato il veicolo che era il suo corpo fino al suo limite estremo, al servizio di Dio, finendo gli ultimi anni in profonda sofferenza per aiutare noi sul Divino Sentiero. Egli veramente meritava di ritornare a CASA, di fondersi nella beatitudine Divina che è la nostra vera Natura. Il momento in cui Swamiji ha lasciato il suo corpo fisico, è un momento glorioso, un momento di Beatitudine Assoluta e noi non possiamo che gioire per l'UNO che ha indossato il nome di Swami Chidananda durante la sua vita terrena. Pujya Swamiji è ora totalmente libero, libero dalle catene del corpo fisico e, come ha detto Lui stesso, molto più vicino a noi di quando era limitato dal corpo. Egli è in ogni atomo dello spazio. Per sempre presente e ovunque.

Ringraziamo Dio per la grande Grazia che abbiamo ricevuto attraverso il contatto con la persona di Pujya Swami Chidanandaji Maharaj, durante i suoi anni passati su questa terra al servizio di tutti. Ringraziamo Dio e cantiamo le Sue Glorie, in Lui dove tutto è UNO, dove la separazione non esiste.

Questo libretto comprende tre conferenze, la prima



dal titolo Dio come Madre Divina tenuta da Swami Chidananda in Canada durante uno dei suoi primi tour in Occidente fatto su invito del suo Maestro e Guru Swami Sivananda. In esso sono anche contenute altre due conferenze registrate nello stesso tour: La vera Rinuncia e Meditazione.

Swamiji espone come sempre con estrema chiarezza gli argomenti, permettendo così al lettore di entrare nel nocciolo della trattazione. Lo scopo è quello di evitare malintesi e di correggere ogni errata concezione circa lo Yoga e il Vedanta e mettere così il lettore davanti all'intero soggetto nella giusta prospettiva.

La chiarezza di pensiero di Swamiji, la semplicità d'espressione e la sua grande conoscenza, saranno di immenso beneficio a ricercatori di ogni livello. L'atteggiamento di Swamiji verso il Guru, verso le Scritture, verso il servizio altruistico, verso ogni aspetto della vita spirituale sono un esempio ideale per tutti coloro che vogliono cercare di avvicinarsi sempre di più al Divino. Noi speriamo che ognuno possa ricevere grande beneficio da un attento uso delle pagine che seguono e derivarne guida e ispirazione nel proprio sforzo verso la perfezione.

Possano le Benedizioni Divine di Dio, di Gurudev e di Swamiji essere su noi tutti.

I traduttori Luciano e Luciana Porpora

DIO COME MADRE DIVINA

Splendente e immortale *Atman*! Sia gloria al Divino. Possa la grazia del Signore portare pace all'intero mondo e felicità e benessere a tutta l'umanità.

L'antico stile di vita Vedico, chiamato *Sanathana Dharma*, conosciuto generalmente in Occidente col nome di Hinduismo, ci mostra come supremo obiettivo della vita l'eterna libertà dalla catene della schiavitù terrena e della morte attraverso l'esperienza divina della realizzazione di Dio. Questo stato di emancipazione spirituale e eterna beatitudine è chiamato *Moksha*. Questo è uno stato di assoluta felicità ed eterna soddisfazione caratterizzato dalla cessazione di ogni dolore e sofferenza e dal raggiungimento di una suprema beatitudine. Voi andate oltre a nascita e morte.

Indicando anche l'ideale, favorevole e desiderabile schema di vita che conduce

al raggiungimento di questo supremo obiettivo, il *Sanathana Dharma* menziona altri tre obiettivi oltre *Moksha*. Essi sono, prima di tutto, il *dharma* o la retta condotta; secondo, lo sforzo per ottenere le normali necessità di vita senza contravvenire alle regole del *dharma*; e terzo l'esaudimento di vostri legittimi e personali desideri (non egoistici) nella vita, derivanti dai vari compiti che dovete affrontare e che siete chiamati a eseguire. Anche qui questi desideri non devono essere contrari alle norme del *dharma*. Così si deve notare che il *dharma* regna supremo in questo serio e sincero processo per raggiungere *Moksha*. Un vero *sanathani* (hindù) quindi, deve necessariamente aderire al *dharma* sotto tutte le condizioni e in ogni circostanza. Un vero hindù è colui che mai, nemmeno per un momento, dimentica il Supremo Divino Obiettivo della sua vita e, ricordandolo sempre, basa la sua intera vita sul principio del *dharma* o rettitudine. Ora, essendo l'obiettivo finale o *Moksha* (liberazione) tramite la realizzazione divina, il principale obiettivo del vero *sanathani* hindù, questa antica religione molto chiaramente definisce i mezzi pratici e i metodi per raggiungerlo. Numerosi mezzi e tecniche sono stati illustrati; ma non importa quanto siano numerosi e apparentemente differenti, essi possono essere sommati in un unico e singolo termine cioè: "adorazione". Dio è raggiungibile attraverso l'adorazione che attira la Grazia del Divino. Adorazione implica l'avvicinarsi sempre più a Dio. Essa copre nel suo spazio tutte le forme e i tipi di adorazione, dall'adorazione dei tothem della tribù che vivono nelle foreste, ai più alti stati di profonda trance spirituale o *samadhi* dove, in uno stato di supercoscienza, il ricercatore direttamente adora la Divinità senza l'intermediazione della mente e dei sensi. L'adorazione implica la dualità dell'adoratore e dell'adorato. Il concetto di Dio personale ha una diretta rilevanza in questo approccio all'adorazione. È precisamente in questo contesto che noi constatiamo la genesi dell'adorazione della Madre o, in altre parole, l'adorazione di Dio come la Madre Divina Universale.

(da Dio come Madre Divina, Assisi, settembre 2008)

Corso di aggiornamento a Catania

L'Isfiy di Catania sta organizzando un corso di aggiornamento per insegnanti federali valido ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale.

Il corso si svolgerà il 31 gennaio e 1° febbraio 2009.

Per informazioni:

Sara Foti,
coordinatrice
didattica

Tel. 095 930244.

Corsi di yoga alla Società Ginnastica Roma

Ha preso il via a Roma lo scorso 2 ottobre nella sede della Società Ginnastica Roma, nel parco di Villa Borghese, un corso di hatha yoga aperto al pubblico tenuto da Clara Scordamaglia, insegnante FIY iscritta all'Albo professionale della Federazione.